

**Percorso che ha condotto alla firma  
del decreto ministeriale di  
riconoscimento dell'area di crisi  
complessa Terni Narni**

**Il Consiglio Regionale dell'Umbria, nel contesto della complessa vertenza che ha interessato la Acciai Speciali Terni nella seconda metà del 2014 con deliberazione 351 del 2 settembre 2014** ha rilevato la necessità di un intervento organico, utile per riqualificare e innovare il sistema produttivo e manifatturiero dei territori di Terni e Narni, quale condizione fondamentale per riaprire una prospettiva espansiva all'apparato industriale dell'Umbria, "impegnando la Giunta Regionale ad attivare ogni iniziativa e tutti gli strumenti di politica industriale disponibili di livello sia nazionale che comunitario, ivi comprese anche in esito al confronto con il governo, le procedure per il riconoscimento dello stato di crisi complessa di Terni e Narni".

Ciò in considerazione della grave crisi strutturale che negli anni ha interessato il territorio di Terni e Narni, la cui prospettiva di uscita passa attraverso la capacità di dispiegare una nuova visione strategica di politica industriale, in grado di porsi in termini inediti l'obiettivo della difesa e dello sviluppo dell'apparato industriale di base e primario, a partire dalla siderurgia e della chimica, come preconditione fondamentale per riprogettare innovativi modelli di specializzazione produttiva.

Facendo proprie queste valutazioni, anche i Consigli Comunali di Terni e Narni, riuniti in seduta aperta congiunta, **in data 9 Marzo 2015, hanno impegnato** "i rispettivi sindaci ad attivarsi con immediatezza nei confronti della Regione dell'Umbria, soggetto preposto secondo la normativa applicabile, per la presentazione al MISE dell'istanza per il riconoscimento di Area di crisi industriale complessa per il territorio di Terni e Narni, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e l'individuazione degli elementi operativi e dei supporti tecnici idonei".

In questo quadro anche le organizzazioni Sindacali e Datoriali hanno manifestato, in più occasioni, la disponibilità ad una fattiva collaborazione fra tutti gli attori, utile e necessaria al rilancio produttivo ed occupazionale dell'area.

Dando seguito alle suddette risoluzioni, la Regione Umbria in esito alla riunione della sede stabile di concertazione tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regioni nel mese di **luglio 2015**, ha aderito alla proposta del MISE di avviare tavoli di confronto sui temi di politica industriale e di sviluppo, al fine di armonizzare le politiche industriali del governo con le azioni della Regione.

Nel corso di vari incontri tenutisi nella seconda metà del 2015 e nei primi mesi del 2016 presso il MISE, sono state rappresentate le rispettive aree di interesse, con specifico riferimento agli ambiti di politica industriale ed alla strumentazione nazionale e regionale attivabile.

In questo ambito è stata sottolineata la necessità e l'opportunità di mettere in sinergia le risorse nazionali con quelle regionali e comunitarie, concretizzando un'azione di sistema utile alla creazione di fattori localizzativi e di contesto che sia in grado, a partire dall'apparato produttivo esistente, di produrre un nuovo sviluppo anche attraverso l'attrazione di investimenti esogeni.

Sempre nel corso del 2015 Confindustria ha commissionato a TEH Ambrosetti, in collaborazione con Casse di Risparmio dell'Umbria, Camera di Commercio e Sviluppumbria uno studio **rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'area ternana**.

Il masterplan presentato nel novembre 2015 rappresenta un utile strumento di analisi del contesto che riguarda possibili traiettorie di sviluppo dell'area, a

partire delle cosiddette "aziende resilienti" che hanno dimostrato capacità di resistenza, ed in alcuni casi di sviluppo, anche negli anni difficili della crisi.

In quel contesto sono stati individuati i principali driver dal punto di vista delle specializzazioni verticali nel campo **della chimica verde**, e dal punto di vista dei fattori abilitanti di natura orizzontale che impattano primariamente nel settore della **metallurgia** e sulla consistente rappresentanza di **imprese resilienti**, questi sono stati individuati nelle dinamiche **dell'efficientamento energetico dei cicli produttivi** e nella applicazione delle grandi innovazioni derivanti dal ciclo tecnologico digitale sulla **manifattura intelligente**.

Con **DGR n. 1406 del 30/11/2015** la Giunta Regionale ha adottato indirizzi sulla reindustrializzazione dell'area di Terni e Narni da incardinare attraverso un'intesa con il Governo per **promuovere nel contesto dei rapporti di collaborazione con il Governo nazionale e nello specifico con il Ministero dello sviluppo economico un'intesa quadro finalizzata alla reindustrializzazione ed allo sviluppo dell'area, che individui, in via prioritaria le modalità di attivazione di strumenti normativi dedicati e finalizzati ad aumentare l'attrattività dei fattori localizzativi tra cui quello della individuazione dei territori di Terni e Narni quale area di crisi complessa.**

Con **DGR n 509 del 5 Maggio 2016** la giunta Regionale ha deliberato **l'Istanza ai sensi del D.M. 31 gennaio 2013 art. 1 comma 3, in attuazione dell'art. 27 comma 8 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83. e inoltrato la domanda il 20 Maggio 2016.**

In data 7 ottobre 2016 il Ministro Calenda ha firmato il Decreto di riconoscimento di area di crisi complessa per Terni Narni.